

IL FLAUTO JAZZ

di Stefano Benini. Curci Jazz, Milano 2010. Pagine 254;



Quest'opera di Benini dedicata al flauto riprende l'impostazione usata per il suo testo del 1992 *Il flauto e il jazz* (editore Franco Muzzio), ma è di fatto un'opera del tutto originale e non un'edizione nuova o ampliata. Com'è noto l'autore è uno dei massimi flautisti jazz in Italia e porta avanti in parallelo l'attività di studioso e ricercatore teso a ricostruire la storia dello strumento nell'universo afroamericano. Il libro si colloca a metà tra il metodo e il manuale enciclopedico, risultando esemplare nel suo genere, di piacevole lettura per tutti e indispensabile per i cultori dello strumento. Il suo pregio più evidente è il meticoloso lavoro di documentazione, in un'am-

piezza di riferimenti storici e discografici che l'autore ha arricchito con testimonianze originali, tratte dalle sue frequentazioni con i massimi flautisti del jazz: da Sam Most, che ha scritto la prefazione, a Buddy Collette, da Herbie Mann a Yusef Lateef, Dave Valentin, James Newton. In più, capitoli sul flauto jazz al femminile, sugli strumentisti dell'America latina e d'Europa (Italia in particolare), sui flautisti nel rock e una serie di approfondimenti monografici-sui massimi protagonisti. Particolarmente utili agli allievi dello strumento le numerose trascrizioni di assoli e gli esempi stilistici dei musicisti trattati.

La seconda parte del libro è dedicata al metodo, trattato in modo più ampio rispetto a un'introduzione, con un capitolo sulla teoria musicale applicata. Completano il volume una bibliografia consigliata e una discografia quanto mai esauriente.

Angelo Leonardi